



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
COMUNE DI CAVALESE

PIANO REGOLATORE GENERALE
AUTOVALUTAZIONE E RENDICONTAZIONE URBANISTICA

VARIANTE GENERALE 2018

TESTO FINALE
[adozione preliminare]



*projects for and researches
into the alpine landscape*

- ☐ +39 320 0824792
- ☐ via E. Conci 74 - Trento 38123 - I
- ☐ cesare.micheletti@gmail.com
- ☐ cesare.micheletti@archiworldpec.it
- ☐ P.I. 01473730222



indice

0. INTRODUZIONE

- 0.1 *quadro di riferimento normativo*
- 0.2 *caratteri del PRG*

1. STATO DELL'AMBIENTE E ANALISI SWOT

- 1.1 *stato dell'ambiente*
- 1.2 *analisi SWOT delle componenti ambientali*
- 1.3 *risposte ai quesiti-guida*

2. STRATEGIA

- 2.1 *obiettivi e contenuti del PRG*
- 2.2 *misure ed indicazioni*
- 2.3 *risposte ai quesiti-guida*

3. AUTOVALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

- 3.1 *valutazione degli effetti sul contesto socio-economico*
- 3.2 *valutazione degli effetti sul contesto ambientale*
- 3.3 *risposte ai quesiti-guida*
- 3.4 *matrice riassuntiva degli effetti*

4. VERIFICHE DI COERENZA

- 4.1 *valutazione degli effetti sulla pianificazione provinciale*
- 4.2 *valutazione degli effetti sulla pianificazione comunale*
- 4.3 *verifica di assoggettabilità alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale*

5. PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDER

6. SINTESI

0. INTRODUZIONE

0.1 quadro di riferimento normativo

PRG Il PRG di Cavalese attualmente vigente è il risultato di una serie particolarmente lunga ed articolata di modifiche ed adeguamenti succedutisi, che però hanno sostanzialmente mantenuto coerenza con l'impianto urbanistico originale. La cronologia seguente illustra in maniera esaustiva tutto l'iter evolutivo:

Cronologia	1993	adozione PRG (dicembre 1993)
	1995	approvazione PRG (delib. GP n. 3581 dd. 31.5.95)
	1996	annullamento del TRGA di Trento
	1998	ri-adozione (delib. Cons. Com. n. xx dd. 08.04.98)
	1999	approvazione PRG (delib. GP n. 6381 dd. 06.08.99)
	2000	adozione definitiva variante "Cermis" al PRG (delib. Cons. Com. n. 58 dd. 10.7.00)
	2000	approvazione PRA 7/2000 (delib. Cons. Com. n. 57 dd. 10.07.2000)
	2002	approvazione variante PRA 7 2002 (delib. Cons. n. 47 dd. 23.09.2002)
	2004	approvazione variante "Cermis" al PRG (delib. GP n. 291, 293, 294 dd. 16.02.2004)
	2007	approvazione variante PRG di adeguamento alla LP 7/2003 PUP (delib. GP n. 2991 dd. 21.12.2007)
	2008	approvazione variante PRG di adeguamento L.P. 22/1991 art. 18/sexies e 40 e ss.mm. (delib. GP n. 507 dd. 29.02.2008)
	2009	approvazione variante PRG di adeguamento L.P.4/2000 Disciplina dell'attività commerciale (delib. GP n. 1563 dd. 25.06.2009)
	2010	approvazione variante pianificazione dei centri storici, case sparse e manufatti storici, censimento e pianificazione del patrimonio edilizio montano e norme tecniche di attuazione (delib. GP n. 748, dd. 09.04.2010)
	2012	rettifica previsioni pianificazione centri storici e patrimonio edilizio storico esterno/case sparse (delib. Cons. Com. n. 21 dd. 28.05.2012)
	2013	adozione definitiva variante PRG di assestamento 2010 (delib. Cons. Com. n. 2 dd. 21.01.2013)
	2014	rettifica previsioni pianificazione centri storici e patrimonio edilizio storico esterno/case sparse (delib. Cons. Com. n. 17 dd. 27.05.2014)

Appare evidente che il PRG, inteso come strumento di regolazione della crescita urbanistica e di gestione delle attività di trasformazione del territorio, richiedeva una accurata verifica rispetto agli obiettivi posti ed un aggiornamento radicale di tutto l'apparato normativo di riferimento a livello provinciale, profondamente mutato negli ultimi 12 anni.

<i>Verifica</i>	Ai sensi del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg¹, il PRG è sottoposto alla procedura di autovalutazione e rendicontazione, che consiste in una valutazione preventiva sulla circostanza se lo specifico piano può avere effetti significativi sull'ambiente. Le modifiche introdotte dalla variante allo strumento urbanistico comunale, sono funzionali ad una razionalizzazione degli interventi sul patrimonio edilizio esistente e sono orientate ad una qualificazione paesaggistica ed ambientale complessiva. Il PRG ricade comunque in almeno tre delle fattispecie previste dal regolamento, introducendo rispetto alle previsioni previgenti: ▪ <i>i piani degli enti locali contenenti la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione o comunque la realizzazione di opere o i interventi i cui progetti, pur non essendo sottoposti alle procedure di verifica o di valutazione di impatto ambientale in base alle norme vigenti, possono tuttavia avere effetti significativi sull'ambiente;</i> ▪ <i>modificazioni localizzate alle destinazioni d'uso;</i> ▪ <i>l'uso di aree a livello locale.</i>
<i>Struttura</i>	La autovalutazione e rendicontazione urbanistica segue lo schema di riferimento messo a disposizione dalla PAT (Appendice 1 del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg) e si struttura come una serie di risposte ai quesiti-guida proposti.

0.2 caratteri del PRG

<i>Iniziativa</i>	L'Amministrazione di Cavalese ha inteso proseguire nell'azione di revisione dello strumento di pianificazione avviata durante la precedente legislatura e culminata con la presentazione della Variante di Piano al Consiglio Comunale nell'ottobre del 2014. Il PRG non venne tuttavia adottato per mancanza del numero legale e l'imminenza del voto amministrativo non permise di perfezionare l'iter, facendolo decadere.
<i>Cornice</i>	La revisione complessiva del PRG è stata promossa dalla Amministrazione di Cavalese sulla base di un documento programmatico sviluppato ed approvato all'inizio della Legislatura 2015-2020.
<i>Contesto</i>	Il territorio di Cavalese presenta un sistema del costruito molto sviluppato ed articolato, connesso ad un sistema viabilistico ormai al limite della propria espandibilità: infatti le condizioni al contorno, date dal contesto morfologico e paesaggistico, rendono di fatto scarsamente flessibile la rete viaria e non ne permettono una ulteriore crescita. Le due arterie principali (SS 48 delle Dolomiti e la SP 232 di Fiemme) definiscono la capacità complessiva del sistema, che in generale risulta saturo e solo limitatamente incrementabile. Di fatto la SP 232 deve mantenere il proprio carattere di strada di attraversamento a percorrenza veloce e non può essere usata come via di accesso al centro abitato o come supporto a nuovi insediamenti residenziali; la SS 48 è classificabile per lunghi tratti quale strada urbana e pertanto ogni potenziamento comporterebbe risvolti fortemente negativi.

Il complesso dei sistemi antropici (abitativo, delle infrastrutture viarie, degli altri apparati che concorrono a formare l'insediamento come ad es.: gli spazi aperti, le infrastrutture energetiche a rete, gli impianti di fornitura e smaltimento delle acque, le reti tecnologiche e di comunicazione, ecc.) non è stato messo in discussione.

¹ Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10., successivamente modificato dal decreto del Presidente della Provincia n. 17-92/Leg. di data 27 agosto 2012.

Appare quindi come conseguenza logica la necessità di evitare qualsiasi modifica anche al complesso di sistemi fisici (comprendendo in questi, oltre ai precedenti, anche la fisiografia, l'idrografia, la natura dei soprassuoli vegetali, ecc.), che combinati con gli elementi propri dell'antropologia culturale (folklore, storia locale, tradizione, immaginario collettivo, lingua, ecc.), vanno a costituire il "paesaggio", ossia il sistema dei sistemi, la matrice attraverso cui si sviluppa il concetto di identità e di appartenenza.

1. STATO DELL'AMBIENTE E ANALISI SWOT

1.1 Stato dell'ambiente

Partendo dalla carta dell'uso del suolo, si potrà distinguere fra l'**habitat umano** e l'**habitat naturale** suddividendoli nei rispettivi apparati paesistici, secondo le definizioni seguenti (Ingegnoli, 1993):

Habitat Naturale

Apparato scheletrico. L'apparato scheletrico è un sistema di elementi del paesaggio le cui funzioni paesistiche e biotiche sono dominate dai processi geomorfologici: (lo «scheletro» di quella parte di paesaggio rimane spesso visibile). Gli elementi possono essere eterogenei, quali aree rocciose, ghiacciai, ghiaioni, sabbie ecc. Alcuni possono essere transitori, macchie o corridoi dovuti a pesanti alterazioni (naturali o antropiche) in ecosistemi naturali.

Apparato connettivo. Il sistema di elementi dell'apparato connettivo è contraddistinto da funzioni di controllo della connettività di una matrice del paesaggio. In questo caso però la connettività non è considerata rispetto a un solo tipo di elemento. Macchie e corridoi di reliquati di foresta possono legarsi a canneti o cespuglieti che connettono sistemi paesistici di diversa caratterizzazione, come, ad esempio, quello stabilizzante.

Apparato stabilizzante. L'apparato stabilizzante è formato da elementi di alta metastabilità, a cui spettano generalmente le funzioni regolatrici e protettive dominanti rispetto agli altri ecosistemi. Si tratta di solito di elementi di foresta climax, ma anche di biotopi particolari di area umida, di montagna ecc. Prevale comunque la capacità di resistere («resistance stability») alle perturbazioni.

Apparato resiliente. L'apparato resiliente è invece formato da elementi con grande capacità di ripresa («recovery»). Gli ecosistemi sono formati da comunità pioniere o in stadi giovanili, oppure da foreste a bassa metastabilità, come molte pinete. Questo apparato si trova spesso come complementare al precedente.

Apparato escretore. L'apparato escretore di un paesaggio è formato dal reticolo di corridoi fluviali, del quale viene utilizzata la capacità di trasporto e depurazione. Tale reticolo è così strettamente legato all'ecotessuto, al paesaggio (o al sistema paesistico) che attraversa (...) che si può classificare la qualità delle acque valutando lo stato dei corridoi di ripa e delle macchie a fianco".

Habitat Umano

Apparato protettivo. Per quanto riguarda l'habitat umano, noteremo che l'apparato protettivo è un sistema di elementi capaci di influire sulla regolazione microclimatica, l'isolamento acustico e la strutturazione degli spazi negli insediamenti, sulla regolazione e

la protezione dei coltivi agricoli, sulla ricreazione della popolazione. Si tratta quindi del sistema di giardini, parchi, siepi, filari, piantate, cedui.

Apparato produttivo. L'apparato produttivo è formato dagli elementi del paesaggio con funzione agricola: orticola, seminativa, foraggera e zootecnica, frutticola e vinicola, vivaistica, e di materiali organici (pioppeti, canna da zucchero ecc.). Sono compresi anche gli elementi insediativi specialistici, come le fattorie, le stalle, i granai.

Apparato abitativo. Il sistema di elementi dell'apparato abitativo è caratterizzato da funzioni insediative residenziali e di servizio, trasmissione primaria delle tradizioni e della cultura (scuole). Sono compresi piccoli orti-giardini di casa (abitativo rado) e il verde di arredo urbano e sportivo. Le ville, anche se isolate, fanno parte di questo apparato, essendo emanazioni di controllo dell'ecosistema urbano nelle campagne.

Apparato sussidiario. L'apparato sussidiario è formato da elementi con funzione industriale, trasformazione dei materiali industriali, produzione di energia, infrastrutture territoriali e di grande mobilità (strade non agricole o residenziali). Sono compresi gli aeroporti, le ferrovie, le autostrade, i grandi depositi, le aree estrattive².

Il territorio di Cavalese rappresenta una importante zona di transizione fra l'habitat umano e quello naturale (infatti risulta composto per poco meno del 4% da aree urbanizzate, per il 20% da aree agricole e pascolive, e per il restante 75% da aree boscate ed ad alta integrità).

Tuttavia è importante notare come gli aspetti legati all'apparato produttivo (seminativi, pascoli, aree prossimo-naturali) e abitativo (ivi compreso il verde urbano con funzioni protettive) costituiscano la vera e propria struttura portante di tutto l'ecosistema antropico. Esso tuttavia vede come proprio asse (che non a caso costituisce la netta demarcazione fra i versanti nord e sud) un elemento fondamentale degli habitat naturali, ovvero il sistema "escretore", costituito dal torrente Avisio, con l'inevitabile corollario di zone d'alveo e di boschi ripariali. Il fondovalle deve esattamente a questa presenza la sua conformazione morfologica e per questo il torrente e la sua naturalità intrinseca assume il ruolo di assoluto protagonista dell'ecomosaico considerato.

² Ingegnoli V. (1993) *Fondamenti di ecologia del paesaggio*, Milano.

1.2 Analisi SWOT delle componenti ambientali

<i>punti di forza</i>	<i>punti di debolezza</i>
> presenza di valori naturali d'importanza internazionale (rete N2000 = SIC + ZPS) > presenza di sorgenti (captate e non) > presenza di boschi di pregio (peccete e lariceti misti e in purezza) > presenza di un paesaggio culturale ancora utilizzato (prato-pascolo e terrazzamenti) > presenza di nuclei insediativi originali con edifici storici (frazioni rurali) > presenza di un adeguato comparto turistico ricettivo esistente e potenziale > posizione baricentrica rispetto ai flussi turistici ed alle infrastrutture di mobilità; > facile accessibilità di una parte delle aree in quota	> presenza di attività produttive in aree di frangia e residenziali nelle zone ecotonali; > presenza di numerose infrastrutture (viabilistiche e trasporto su fune) in aree di grande fragilità; > tendenza all'abbandono delle strutture agro-pastorali non più facilmente raggiungibili (terrazzamenti e fabbricati rurali in quota) > tendenza alla scarsa manutenzione degli spazi connettivi ed alle aree di margine; > eccessiva specializzazione dei servizi accessori (trasporti, offerta turistica ricettiva, ecc.), > scarso investimento nelle dotazioni infrastrutturali
<i>opportunità</i>	<i>minacce</i>
> qualificazione dell'area come porta d'ingresso alla catena del Lagorai > certificazione ambientale nell'uso di risorse rinnovabili > qualificazione insediativa dei centri storici > buona attrattività legata ai servizi ed all'offerta socio-economica complessiva > qualificazione energetica degli insediamenti e dei trasporti > sviluppo delle filiere di prodotto agro-alimentare basate sulle attività silvo-pastorali presenti (allevamento, silvicoltura), in appoggio alle strutture ricettive	> traffico veicolare di attraversamento nel Centro urbano; > assenza di programmazione nella localizzazione dei servizi pubblici; > interferenza tra i valori ambientali e la presenza massiccia in quota; > erosione della qualità della vita e dei servizi socio-economici per la carenza di risorse locali. > erosione dell'attrattività dei nuclei rurali per la polarizzazione dei servizi; > banalizzazione dei valori culturali ed identitari legata a modelli insediativi turistico-massivi; > stagionalizzazione ancora piuttosto accentuata

1.3 Risposte ai quesiti-guida

tema	STATO DELL'AMBIENTE
quesito-guida 1	All'interno del territorio interessato, vi sono aree di particolare valore ambientale che rappresentano elementi di cui tenere particolarmente conto nella costruzione del piano (es. aree protette, SIC e ZPS, aree appartenenti alla rete delle riserve individuata ai sensi della L.P. n. 11/2007)?
risposta breve	Il piano nel suo complesso interessa due aree protette a livello comunitario (SIC

	zona Dossi e ZPS del Lagorai, per un totale del 16,6% del territorio comunale. Assieme alla fascia fluviale di fondovalle, vi sono anche altri elementi di minore estensione, che rientrano nel territorio sottoposto a forme di conservazione/gestione dalla Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio. Il PRG tutela le due aa.pp. principali e stabilisce altre forme di tutela per le aree naturalisticamente importanti di livello locale (riserve locali, biotopi) ma nessuno degli habitat di importanza comunitaria risulta essere interessato da interventi di trasformazione d'uso del suolo.
risposta estesa	Il PRG non prevede alterazioni dell'assetto attuale consolidato ma interventi di mitigazione paesaggistica e di miglioramento delle prestazioni ambientali delle strutture esistenti, quali primi fattori di pressione. Pur non mancando interventi che andranno a sottrarre rilevanti superfici boscate (realizzazione del campeggio e spostamento della pista Olimpia III) o agropastorali (aree artigianale della Podera, insediamento produttivo di Pian delle Perlaie, ecc.) il bilancio complessivo risulta sostanzialmente invariato, in quanto gli interventi sono localizzati in zone già ricomprese in area sciabile (i primi) o in aree marginali già destinate ad attività produttive artigianali (i secondi). Anche per quanto riguarda la ridefinizione della fascia di rispetto fluviale sul fondovalle, viene ripristinata la realtà dei fatti, adeguandosi alle zone che fanno effettivamente parte dell'habitat fluviale o ripariale, ed escludendo quelle che invece sono di fatto aree agricole o prossime naturali. A maggiore garanzia delle fasce ecotonali, le aree in detrazione sono state mappate come aree agricole di pregio.
conclusioni	
rif. elaborati	tav 1 ABCD, tav. V 1, V 11, e V 13.

quesito-guida 2	Vi sono criticità ambientali – punti di debolezza – che devono essere risolte o almeno non peggiorate (es. carico zootecnico elevato, dissesto idrogeologico diffuso, diffusione di specie vegetali aliene, ...)?
risposta breve	Le criticità ambientali che si sovrappongono alla pianificazione territoriale del PRG sono sia intrinseche che estrinseche al territorio comunale. <u>Criticità intrinseche:</u> > i problemi di carattere idrogeologico legati al reticolo idrografico sono noti ed ampiamente minitorati dai servizi provinciali competenti. A livello localizzato potrebbero esserci delle criticità legate alla morfologia e ad eventi meteo non prevedibili. Quindi le problematiche locali possono essere considerate non rilevanti ai fini della pianificazione. Tuttavia, laddove le nuove previsioni hanno riguardato aree notoriamente fragili o esposte a questo tipo di problemi, si è provveduto ad affiancare le previsioni di pianificazione con uno studio di compatibilità idrogeologica, opportunamente segnalato. <u>Criticità estrinseche:</u> > le criticità ambientali presenti a livello macroterritoriale riguardano aspetti che sfuggono alle competenze della pianificazione urbanistica. Infatti non va dimenticato che elementi come: - il traffico veicolare e rete delle infrastrutture viabilistiche;

	- dotazioni infrastrutturali (acquedotti e reflui, RSU, ecc.); - programmazione delle aree sciabili, e delle aree produttive/artigianali di livello provinciale; sono state affidate dal Legislatore alla PAT.
	Escluse le criticità localizzate, i fattori che impattano maggiormente con il sistema ambientale sono gli elementi legati alle reti infrastrutturali ed all'utilizzo di risorse primarie (suolo, acqua, energia, ecc.). In questa prospettiva il PRG adotta, coerentemente con gli indirizzi della pianificazione urbanistica sovraordinata, soluzioni ed interventi che tendono a ridurre le pressioni ed a porre in essere degli elementi di mitigazione sia ambientale che paesaggistica attorno alle aree più sollecitate. In particolare: Per quanto riguarda la risorsa suolo, il PRG tende a favorire il recupero ed il potenziamento dell'esistente (attraverso le indicazioni delle Norme attuative), l'utilizzo di aree libere all'interno del tessuto consolidato, o a ridurre al minimo l'occupazione di aree nuove esterne al perimetro dell'insediamento. Per quanto riguarda le risorse idriche, le previsioni legate a nuovi insediamenti residenziali e/o artigianali si collocano all'iterno o in fregio ad aree già servite dalle principali reti di sottoservizi, e salvaguardano tutti gli areali relativi a sorgenti o pozzi. Infine per quanto riguarda la risorsa aria, ed emissioni, pur nella consapevolezza che l'ambito comunale è quello meno adatto ad affrontare una problematica di larga scala come questa, vanno sottolineati gli interventi finalizzati ad alleggerire il centro abitato dal traffico di attraversamento, a favorire il potenziamento e l'utilizzo razionale del sistema della sosta, ed a incentivare la rete per la mobilità leggera ciclo-pedonale dal centro fino alla fondovalle.
conclusioni	I punti di debolezza ambientali sono affrontati dal PRG sia con interventi strutturali che di gestione, utilizzando tutti gli strumenti messi a disposizione dalle normative.
rif. elaborati	P.01 Relazione Illustrativa

2. STRATEGIA

2.1 obiettivi e contenuti del PRG

Finalità del PRG è fornire criteri di governo del territorio validi per entrambi i versanti della valle e coordinare una serie di interventi di riqualificazione ambientale ed insediativa – sia d’iniziativa pubblica che privata – al fine di concretizzare un progetto coerente di rigenerazione territoriale.

Gli obiettivi specifici del PRG si possono riassumere in poche parole chiave

1. CAVALESE **SMART**;
2. CAVALESE **IN RETE**;
3. CAVALESE **ATTRATTIVA**;
4. CAVALESE **VERDE**.

1. Cavalese smart

Accrescere la qualità della vita della popolazione residente e dei visitatori tramite interventi sulla mobilità che comportino sostanziali ripercussioni sulla qualità urbana:

- chiusura al traffico privato di alcune porzioni di paese
- limitazione del traffico nei nuclei storici e introduzione di isole pedonali
- concentrazione delle aree di parcheggio pubblico in aree periferiche agli insediamenti e utilizzo per funzioni pubbliche pregiate degli spazi liberati.
- individuazione delle “porte” di accesso al paese e valorizzazione del Parco come “approdo verde”

2. Cavalese in rete

Rafforzare le connessioni funzionali e costruire una visione d'insieme di tutte le tipologie di mobilità (dal traffico veicolare privato alla sosta, dalla mobilità ciclo-pedonale al trasporto pubblico su gomma e su fune), ricercando i sincronismi e le sinergie funzionali al fine di aumentare l'efficienza complessiva del sistema.

- interventi di tipo strutturale per equipaggiare adeguatamente il territorio – come riqualificare le infrastrutture esistenti per adeguarle agli obiettivi di mobilità sostenibile (ciclabile dal paese al fondovalle, connessioni trasversali periferia-centro,
- interventi di tipo gestionale – come l'introduzione di incentivi alla sosta ed all'utilizzo del servizio di trasporto pubblico, integrate ad azioni per ottimizzarne la gestione (gestione dei parcheggi di attestamento con sistemi informativi, integrazione gomma – fune,

3. Cavalese attrattiva

Amplificare l'attrattività del territorio e ricercare economie di scala mettendo a sistema tutti i beni (naturali, paesaggistici, culturali, storici, insediativi ed organizzativi) che - fronteggiandosi dai fianchi opposti della valle - esprimono separatamente le loro potenzialità.

- puntare sulla complementarietà delle risorse esistenti, valorizzando le diversità dei versanti ed evidenziando in quale modo si completino vicendevolmente.
- considerare la complementarietà territoriale sia in termini assoluti (fra i valori in sé, paesaggistici e naturali), sia in termini relativi (rispetto alle stagioni, agli usi possibili, all'accessibilità, alle attrezzature di servizio, ai diversi target di utenza, alla predisposizione alla connettività).

4. Cavalese verde

Potenziare le prestazioni ambientali dell'intera sezione valliva attraverso misure di riduzione del traffico privato (responsabile di oltre il 90% delle emissioni di carbonio in atmosfera), ricercando nuove interpretazioni della ricreatività all'aria aperta per entrambe le stagioni, a beneficio dei visitatori e della comunità locale.

Il processo logico che sorregge la costruzione della connessione funzionale trasversale alla valle, si basa sui seguenti principi fondamentali:

- complementarietà delle mete (collegamento in rete di mete complementari, civili e turistiche come scuole piscine, alberghi, impianti di risalita, stazioni autolinee, uffici pubblici, ecc.)
- funzionalità e convergenza dei servizi per entrambe le stagioni;
- utilizzo integrato di sistemi di trasporto collettivo (cabinovie + linea circolare bus-navetta di collegamento centro-frazioni).

In questo quadro di interconnessione funzionale, gli interventi di progetto si configurano come "integrazioni" al sistema esistente a livello territoriale, al fine di raggiungere l'obiettivo di amplificarne la valenza e massimizzarne l'efficienza.

2.2 Misure ed indicazioni

Per attuare questi obiettivi di riqualificazione e per regolare gli interventi di riorganizzazione insediativa, il PRG mette in campo una serie di misure che agiscono in modo coordinato a formare un sistema. Tali misure sono contenute nelle norme di attuazione, secondo due scale di applicazione:

indicazioni

- scala diffusa, ovvero le misure valide per ciascun intervento in maniera indistinta (norme insediative e edilizie generali);
- scala puntuale, ovvero le indicazioni studiate in maniera specifica per interventi particolari o localizzati che richiedono una pianificazione più approfondita o una progettazione guida unitaria (piani attuativi).

2.3 Risposte ai quesiti-guida

tema	STRATEGIA
quesito-guida 3	Quali sono gli elementi che caratterizzano la strategia del piano? Che tipo di progetti sono previsti? Di che "dimensioni"? Sono sottoposti a procedura di screening al fine della VIA?
risposta breve	Il piano è basato su una visione di medio periodo, che dovrà essere attuata mediante interventi di iniziativa pubblica di piccole o medie dimensioni. Pertanto l'Amministrazione si impegna direttamente e/o indirettamente (mediante convenzioni con altri soggetti attuatori pubblici o parapubblici) a concretizzare i punti nodali delle infrastrutture a rete (cablaggio FO, viabilità servizi, miglioramento dell'offerta territoriale, ecc.), o le infrastrutture puntuali principali (teatro, scuola, ecc.). Gli interventi di dimensioni maggiori che il PRG individua sono invece interventi di iniziativa privata (ricettività all'aperto, aree artigianali, biodigestore, ecc.). Due di essi risultano sottoposti alla procedura di screening al fine della VIA, in base all'All.IV del Dlgs 152/2006. Si tratta del by-pass stradale fra la frazione di Marco e la zona artigianale di Piera (Tesero) e del campeggio in località "Al

	Baldessalon", che pertanto dovranno essere ulteriormente valutati.
risposta estesa	La strategia di piano si basa sulla sinergia fra interventi d'iniziativa pubblica per rafforzare l'equipaggiamento paesaggistico e per migliorare la dotazione di servizi a carattere collettivo e su meccanismi compensativi per incentivare gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio privato. Dal punto di vista del metodo, il piano è basato sulla concertazione degli interventi con i portatori di interessi dell'area (proprietari degli immobili, rappresentanti delle proprietà collettive, gestori dei servizi) tramite l'adozione di un confronto partecipativo per la formazione del piano ed il ricorso agli interventi convenzionati e ad un sistema di parametri urbanistici direttamente proporzionali al risultato di riqualificazione atteso per la sua attuazione. Per gli interventi maggiori, che non superano la soglia di VIA ma rientrano nelle tipologie sottoposte a procedura di screening, in fase di progettazione urbanistica sono stati comunque tenuti presenti tutti i principali indicatori ambientali (risorsa suolo, compatibilità della destinazione d'uso e delle caratteristiche attuali dei luoghi, interferenze con altre pianificazioni sovraordinate, interferenze con gli habitat, con i valori ambientali e paesistici, con le invarianti del PUP, ecc.) in modo da verificarne la compatibilità urbanistica.
conclusioni	L'esito atteso dagli interventi sul patrimonio edilizio è la riqualificazione dell'esistente e il miglioramento delle performance energetiche degli edifici di progetto.
rif. elaborati	P.01 Relazione Illustrativa

quesito-guida 4	La strategia del piano prevede grandi trasformazioni territoriali?
risposta breve	Solo nel settore delle attrezzature turistiche (ricettività all'aperto), mentre per gli altri macro comparti si tratta di modifiche modeste e localizzate.
risposta estesa	I macro comparti funzionali in cui è articolata la variante sono: residenza (RE), attrezzature e servizi (AS), attività economiche (AE), attrezzature turistiche (AT), viabilità e mobilità (VI), ambiente e paesaggio (AM). Per ciascuno dei comparti sono state fatte valutazioni complessive e previsioni puntuali che hanno permesso di aggiornare il piano vigente senza modificarne sostanzialmente l'articolazione spaziale attuale. Una buona parte delle modificazioni ha riguardato la registrazione delle previsioni completate o la cancellazione delle previsioni inattuabili. Pertanto le nuove previsioni riguardano solo una piccolissima parte del territorio urbanizzato. I comparti che registrano varie trasformazioni sono quello della residenza (con bilancio in modestissimo aumento) e delle attrezzature e servizi, mentre quello delle attrezzature turistiche registra il saldo attivo maggiore grazie alla introduzione della grande area per ricettività all'aperto (+20.000 mc). Il settore delle attività economiche è caratterizzato da varie previsioni che tendono al consolidamento del tessuto economico sia artigianale-produttivo che delle attività rurali e di trasformazione agro-alimentare. Anche il comparto della viabilità e della mobilità registra numerose trasformazioni

	legate al riassetto della circolazione attorno al centro storico e al potenziamento del collegamento tra il fondovalle e la SS 48. Importante è pure l'introduzione di numerosi percorsi ciclabili che connettono la pista ciclabile di fondovalle, i vari nuclei abitati e il centro di Cavalese. Infine il settore del paesaggio e dell'ambiente che è stato interessato da numerosi ed estesi adeguamenti ed aggiornamenti della pianificazione vigente, senza che però sia stata introdotta alcuna trasformazione significativa.
conclusioni	La massiccia e diffusa azione di verifica ed aggiornamento del quadro di pianificazione non ha comportato significative trasformazioni territoriali. Viceversa alcune previsioni puntuali ma di notevole estensione (area per la ricettività all'aperto, aree artigianali, circonvallazione urbana ed extraurbana) implicano trasformazioni considerevoli che però non modificano l'assetto insediativo attuale.
rif. elaborati	tav 1ABCD

quesito-guida 5	La strategia è finalizzata a modificare in modo significativo l'assetto economico e/o sociale dell'area considerata? Ciò è previsto nel breve, nel medio o nel lungo termine?
risposta breve	L'obiettivo di questa revisione del PRG non è lo stravolgimento degli assetti economici o sociali, ma anzi il suo rafforzamento attraverso alcuni interventi mirati a favorire il consolidamento dei comparti turistici ed artigianali, oltre al settore dei servizi e delle infrastrutture per la mobilità locale. Un discorso a parte merita la residenza e il fabbisogno di prima abitazione, di cui l'Amministrazione si è fatta carico, inserendo una quindicina di nuove aree fabbricabili, di cui meno della metà in area agricola (locale e di pregio).
risposta estesa	Dal punto di vista economico la finalità della revisione urbanistica è il miglioramento delle performance delle attività economiche (produttive, ricettive, rurali e ricreative) già presenti. Dal punto di vista sociale l'obiettivo è favorire il potenziamento del tessuto socio-economico attuale (obiettivo perseguito tramite l'ascolto e la consultazione di tutti i portatori di interesse). Il beneficio economico è atteso sia come prodotto diretto della disponibilità di alcune aree produttive, artigianali, e ricettive, anche in virtù del miglioramento della rete dei collegamenti viabilistici, ma anche come derivato dalla maggiore accessibilità delle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica (Valmoena, Alpe Cermis, Forame). La possibilità di intervenire ulteriormente sulle aree e sulle strutture ricettive esistenti costituisce un'ulteriore occasione di crescita della capienza e della qualità complessiva. Gli effetti sui comparti turistici e produttivi (artigianato, produzione agricola e zootecnica, energie rinnovabili, ec.) sono attesi sia nel medio che nel lungo termine. Gli effetti sulla residenza sono invece attesi nel breve periodo, in considerazione delle scadenze temporali imposte.
conclusioni	Non è prevista la modificazione ma la valorizzazione dell'assetto socio-economico esistente.
rif. elaborati	tav. 2 ABCD

quesito-guida 6	La definizione della strategia tiene conto delle criticità e delle opportunità ambientali presenti sul territorio? Vi è un forte legame fra analisi SWOT ambientale e strategia di sviluppo?
risposta breve	Gli indirizzi contenuti nel programma 2015-2020 dell'amministrazione sono derivati dall'osservazione delle potenzialità, delle debolezze, delle minacce e delle opportunità presenti nel territorio di Cavalese.
risposta estesa	L'analisi urbanistica che ha preceduto la revisione del PRG, svolta con approfondimenti dei macro comparti funzionali [residenza (RE), attrezzature e servizi (AS), attività economiche (AE), attrezzature turistiche (AT), viabilità e mobilità (VI), ambiente e paesaggio (AM)] ha permesso di evidenziare gli elementi salienti della matrice SWOT. Questi elementi sono in gran parte sovrapponibili con gli argomenti e con i punti sviluppati dal programma di Legislatura. Il progetto di revisione del PRG ha fatto la sintesi tra questi due elaborati ed ha integrato tutte le modifiche strutturali introdotte dalla PAT nella pianificazione territoriale. Il risultato finale è la declinazione delle strategie di sviluppo in base alle risorse disponibili.
conclusioni	La visione urbanistica si concretizza in una serie di risposte puntuali alle criticità del territorio, integrandole in una strategia di sviluppo multilivello.
rif. elaborati	Relazione

quesito-guida 7	Il piano contribuisce a risolvere problemi ambientali o criticità presenti sul territorio? Fra gli obiettivi, ve ne sono alcuni direttamente correlati al miglioramento ambientale o alla soluzione di criticità ambientali presenti nel territorio?
risposta breve	Il territorio di Cavalese non presenta particolari criticità o problemi ambientali diffusi. Al contrario la qualità ambientale e paesaggistica diffusa è piuttosto elevata e gli elementi di pregio sono numerosi, a partire dal versante dx per scendere sul fondovalle e risalire poi sul versante sn per arrivare fino alla zona delle alte quote del Lagorai. Pertanto l'obiettivo del piano è stato quello di non erodere le valenze ambientali e naturalistiche presenti e non creare situazioni di minaccia.
risposta estesa	La revisione del PRG ha preso le mosse da un'attenta analisi delle valenze ambientali presenti e della verifica di eventuali criticità legate alla pianificazione vigente. Da queste valutazioni non sono emerse problematiche di rilievo, mentre è stata evidenziata una certa imprecisione nella mappatura degli elementi e degli habitat principali (asta fluviale e fasce ripariali, aree boscate e pascolive, reticolo idrografico minore, popolamenti forestali in quota, ecc.). In seguito a questo lavoro è stato possibile ricostruire in maniera dettagliata lo stato dell'ambiente e degli habitat principali che compongono il mosaico paesaggistico del territorio comunale. Va ricordato che il PRG vigente aveva tra i suoi obiettivi la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici, e che pertanto annoverava numerosi piani attuativi finalizzati al recupero ed alla valorizzazione ambientale di alcune aree "sensibili" e/o "critiche" (zone di discarica, ex-cave dismesse, aree destinate alla pratica dello sci, aree fluviali, e piccole riserve locali o biotopi). Buona parte di

	quei piani risultavano essere stati portati a compimento mentre per altre zone il piano attuativo non si è rivelato lo strumento idoneo. Inoltre la PAT ha nel frattempo provveduto a definire tutta una serie di obiettivi di carattere ambientale (in particolare sull'area di protezione dell'Avisio, e sulle aree protette della Rete N2000) che hanno notevolmente ridotto le responsabilità dirette del Comune. Quindi il progetto della pianificazione ambientale ha potuto concentrarsi sull'areale dell'alpe Cermis, dove si concentrano i principali fattori di pressione antropica, mentre sul resto del territorio è stato sufficiente applicare la normativa sovraordinata vigente.
conclusioni	Il PRG di Cavalese presentava già una spiccata inclinazione ambientale che è stata confermata mediante un'attenta mappatura degli elementi strutturanti. La protezione ambientale e la qualificazione paesaggistica sono state concentrate su alcune aree sensibili maggiormente esposte ai fattori di pressione turistica.
rif. elaborati	tav. 1 BCD

quesito-guida 8	Il piano è influenzato o limitato da problemi ambientali presenti sul territorio?
risposta breve	La zona dell'asta fluviale dell'Avisio costituisce uno degli elementi di maggiore attenzione ambientale, in quanto vi si concentrano una serie di fattori di pressione (strada SP 213, viabilità minore, impianto funiviario Cavalese Doss dei Laresi, linee elettriche aeree, parcheggio di fondovalle, attività del settore primario). Tuttavia questa influenza non è definibile come "problema ambientale".
risposta estesa	Data la diffusione e l'ampiezza delle aree con valenza ambientale si potrebbe dire che tutto il PRG è influenzato da aspetti legati alle caratteristiche naturalistiche del contesto, come ad esempio l'area del SIC in prossimità dell'area produttiva della Bioenergia e dell'impianto di trattamento dei reflui di Medoina (comune di Castello-Molina). Oltre alla zona del torrente, vi sono altre aree che richiedono particolare attenzione, dal punto di vista ambientale e naturalistico, ma sono soggette a pressioni molto inferiori o addirittura nulle (lago di Forame, Cimon di Valmoena, ecc.). Tuttavia questi aspetti, strettamente collegati alla morfologia ed ai caratteri idrogeologici del territorio non possono essere considerati dei fattori di limitazione dello sviluppo di attività economiche e/o agro-pastorali.
conclusioni	Le caratteristiche territoriali ed ambientali della Valle di Fiemme, del Lagorai e di Cavalese, costituiscono il vantaggio competitivo che ha reso possibile il forte sviluppo dell'economia turistica e che per altro non ha mai frenato le attività agro-silvo-pastorali. tradizionali. Pertanto i problemi derivati dalla gestione degli aspetti ambientali non possono essere considerato un fattore limitante.
rif. elaborati	tav. 2 ABCD

quesito-guida	Genera problemi ambientali o incrementa quelli esistenti?
----------------------	--

9	
risposta breve	Il PRG non genera né incrementa problemi ambientali.
risposta estesa	Non va sottovalutato l'impatto di natura paesaggistico-percettiva legato alla previsione della area per la ricettività all'aperto in fregio al rio della Roda. Trattandosi di una località relativamente aperta, caratterizzata da una discreta copertura boscata attualmente separata dalla pista da sci, l'area risulta particolarmente visibile. Analoga considerazione suscita l'insediamento per la trasformazione agro-alimentare presso il Pian delle Perlaie, in fregio alla ex SS 48. Le caratteristiche morfologiche e le soluzioni insediative potranno ridurre nettamente l'impatto visuale, ma l'efficacia dei mascheramenti e delle coperture rinverdate andrà valutato e garantito nel medio periodo. In entrambi i casi la riduzione degli impatti e dei conflitti ambientali deve essere affidata alla progettazione esecutiva.
conclusioni	Il PRG non genera problemi ambientali.
rif. elaborati	tav. 2 ABCD

3. AUTOVALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

3.1 valutazione degli effetti sul contesto socio-economico

Il PRG agisce su vari fattori di rilevanza economica: residenza (centro storico, aree consolidate e nuove costruzioni), attrezzature e servizi (biodigestore, ospedale, teatro, ecc.), attività economiche (artigianato, filiera del legno, produzione di energia, trasformazione agro-alimentare, commercio), attrezzature turistiche (albergiero tradizionale, rta, ricettività all'aperto, area sciabile), viabilità e mobilità (limitazione della circolazione nel centro, mobilità ciclopedonale, ecc.). Tuttavia la valutazione del peso e degli effetti specifici che tali modifiche potrebbero avere sul tessuto socio-economico nel suo complesso è piuttosto difficile.

Appare comunque superfluo sottolineare che rispetto al bacino economico di riferimento, che abbraccia l'intera Valle di Fiemme, l'effetto non è misurabile pur essendo indubbiamente rilevante, soprattutto per quanto riguarda l'ambito dell'economia turistico ricettiva e quella del comparto agro-alimentare.

Nel compendio locale si può presumere che uno dei settori che più beneficerà degli effetti del PRG potrebbe essere il comparto edile, e quelli artigianali ad esso collegati, grazie alla realizzazione di nuovi interventi (residenza, ricettività alberghiera e all'aperto, attrezzature e servizi) e alla riqualificazione edilizia degli edifici esistenti e degli spazi aperti. Anche il settore artigianale potrà in questo senso beneficiare dell'effetto di trascinamento dovuto agli interventi di potenziamento delle aree destinate alle attività artigianali e commerciali miste.

Nel settore dell'economia turistica gli effetti potrebbero essere più diretti, in rapporto alla dimensione totale degli investimenti connessi agli interventi previsti ed alle potenzialità espresse dall'aumento della capacità in termini di posti letto, pur avendo escluso la realizzazione di alloggi per vacanze.

Gli effetti degli interventi sul settore primario appaiono economicamente meno rilevanti.

3.2 valutazione degli effetti sul contesto ambientale

Gli effetti delle previsioni contenute nel PRG sul contesto ambientale sono valutabili solo in termini generali, in quanto le caratteristiche stesse dello strumento urbanistico, non permettono di quantificare a priori le performance relative ai singoli interventi edilizi.

Gli effetti sul contesto ambientale possono essere sinteticamente raggruppati in alcune macrocategorie:

- emissioni in atmosfera (efficientamento energetico degli edifici, concentrazione delle emissioni, miglioramento delle prestazioni ambientali dei trasporti pubblici, riduzione del traffico veicolare);
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico, rete di teleriscaldamento a biomasse);
- protezione delle sorgenti ad uso potabile;
- riduzione delle superfici boscate di bassa quota a favore di aree urbanizzate a bassa densità;
- erosione delle aree a pascolo a favore di interventi sulla viabilità;
- modifica dell'assetto delle aree agricole di pregio per effetto di interventi per la residenza primaria e per la tutela paesaggistica;

3.3 risposte ai quesiti-guida

tema	AUTOVALUTAZIONE DEGLI EFFETTI
quesito-guida 10	Il piano determinerà una significativa variazione dell'uso delle risorse (es. acqua, suolo, energia) nell'area considerata?
risposta breve	Non si prevedono significative modifiche dell'uso delle risorse naturali quali acqua e suolo (fatta salva l'area per la ricettività all'aperto) mentre il progressivo incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (centrale a biomasse e fotovoltaico) rappresentano una tendenza territoriale positiva.
risposta estesa	Il PRG pur avendo introdotto variazioni diffuse e -localmente- di una certa importanza, non ha alterato l'assetto ormai consolidato dell'insediamento di Cavalese. Piuttosto, il tentativo di densificare le aree residenziali consolidate, di migliorare lo sfruttamento delle aree artigianali esistenti, di favorire l'intervento sul costruito anziché l'occupazione di aree destinate alle attività agro-silvo-pastorali, può essere considerato complessivamente a favore del contenimento dell'uso della risorsa suolo. Inoltre le variazioni introdotte sono state preventivamente valutate in relazione alle possibili interferenze con la risorsa acqua (reticolo idrografico e relative fasce di rispetto), escludendo tutte le modifiche che avrebbero impattato negativamente. Infine il tema delle risorse energetiche, che per definizione esula dalle competenze dirette della pianificazione territoriale, è stato indirettamente affrontato potenziando l'area della centrale di teleriscaldamento e favorendo il ricollocamento dei bonus volumetrici derivabili dall'efficientamento energetico degli edifici.
conclusioni	Il PRG si propone il miglioramento delle performance territoriali in termini di trasporto veicolare, uso del suolo e performance energetiche dell'edificato, contribuendo pertanto al contenimento del consumo di risorse naturali.
rif. elaborati	Relazione Illustrativa Norme di Attuazione

quesito-guida 11	Il piano determinerà un significativo incremento della produzione di rifiuti ed emissioni?
risposta breve	No.
risposta estesa	Il PRG prevede l'introduzione di nuove attività e il potenziamento di attività esistenti, che tuttavia non appaiono proporzionalmente rilevanti rispetto all'esistente. Quindi per quanto riguarda il tema dell'RSU non si prevedono significativi scostamenti dai livelli attuali. Per quanto riguarda il tema delle emissioni in atmosfera si ritiene che l'efficientamento energetico degli edifici, la concentrazione delle emissioni (grazie alla centrale di teleriscaldamento), il miglioramento delle prestazioni ambientali dei trasporti pubblici (mezzi a trazione elettrica, trasporto su fune), e la riduzione del traffico veicolare, potranno contribuire significativamente alla riduzione delle emissioni in atmosfera.
conclusioni	Non sono prevedibili incrementi significativi nella produzione di RSU e nella emissione di gas serra in atmosfera.

rif. elaborati	Relazione Illustrativa Norme di Attuazione
-----------------------	---

quesito-guida 12	Sono previsti effetti, positivi o negativi, con particolare riferimento alle priorità ambientali evidenziate nella descrizione del contesto e/o alle aree di particolare valore?
risposta breve	Gli effetti attesi nel medio – lungo periodo sono tendenzialmente positivi.
risposta estesa	Confronta risposte a quesiti-guida n. 2 e 7
conclusioni	Non sono previsti effetti negativi rispetto alle priorità ambientali evidenziate.
rif. elaborati	Relazione Illustrativa Norme di Attuazione

quesito-guida 13	La localizzazione degli interventi sul territorio è tale da generare potenziali sinergie negative o positive dalla realizzazione di più interventi del programma (effetti cumulati)?
risposta breve	Sì.
risposta estesa	La realizzazione di queste opere porta con sé significativi effetti di sistema: chiusura dell'area urbana al traffico veicolare di attraversamento, dotazione e rafforzamento dei servizi di interesse pubblico per l'intera area, introduzione di funzioni di richiamo a sostegno di un turismo qualificato ed informato. Tali interventi fungono da moltiplicatori degli effetti conseguenti alla serie di azioni diffuse sul territorio sia di riqualificazione (relative a: spazi connettivi e di relazione, patrimonio edilizio esistente, strutture ricettive, rete delle ciclabili e dei percorsi naturalistici) sia di valorizzazione (interventi a favore dell'outdoor recreation, potenziamento degli equipaggiamenti paesaggistici, sviluppo di attività di supporto al turismo sostenibile).
conclusioni	Le sinergie positive dovute alla realizzazione del complesso di interventi previsti dal PRG, possono essere significativamente ampliate dalla realizzazione del sistema di circonvallazione del centro abitato e contestuale chiusura al traffico del centro storico. Inoltre gli interventi che potenziano ed ampliano l'offerta ricettiva, potranno generare un effetto volano sulla economia locale (commercio, artigianato, servizi alla persona).
rif. elaborati	Norme di Attuazione tav. 1A + tav. 2ABCD

quesito-guida 14	Quale è la distribuzione territoriale degli effetti?
risposta breve	Interessa la parte di territorio maggiormente antropizzato e cioè la fascia altimetrica compresa fra gli 850 ed i 1.150 m slm. che va dall'abitato di Cavalese alla zona di Salanzada.

risposta estesa	Nonostante nella pianificazione siano state evidenziate le singole aree nelle quali sono concentrati gli interventi, gli effetti sia di tipo ambientale che paesaggistico si ripercuotono su tutto l'ambito di fondovalle compreso tra gli 850 ed i 1.150 m slm. Per quanto riguarda gli effetti ambientali, questi corrispondono al miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua ed al contenimento del consumo di risorse. Per quanto concerne gli effetti paesaggistici, questi equivalgono al miglioramento della qualità insediativa sia dal punto di vista strutturale (qualità delle relazioni e delle funzioni insediative) che dal punto di vista architettonico ed edilizio (miglioramento delle prestazioni ambientali e funzionali). La dislocazione dei nuclei insediati e la riqualificazione paesaggistica dei percorsi di collegamento, corrisponde alla distribuzione degli effetti sul territorio.
conclusioni	
rif. elaborati	tav. 1A + tav. 2ABCD

3.2 matrice riassuntiva degli effetti

sistema	azione	effetti	impatti sui sistemi							
			😊 positivo	😐 neutro	😞 negativo					
			ambiente	paesaggio	reti servizi	insediament	ricettività	outdoor recr.	energia	mobilità
RE residenziale	inserimento area per il soddisfacimento del fabbisogno di prima casa		😊	😊	😐	😊	😊	😊	😐	😊
	aggiornamento delle previsioni dei piani attuativi	(PEA, PLr,..)	😊	😊	😐	😐	😊	😐	😐	😊
	aggiornamento delle previsioni puntuali	riconoscimento di previsioni residenziali completate	😊	😐	😊	😊	😊	😐	😊	😐
	trasformazione di zona artigianale in zona mista		😊	😊	😊	😊	😊	😊	😞	😐
AE attività economiche	inserimento di area a destinazione mista	trasformazione, commercializzazione e ristorazione prodotti agro-alimentari	😐	😞	😐	😊	😐	😐	😐	😞
	aggiornamento delle previsioni dei piani attuativi	(PLc, PLart., PPz.)	😐	😐	😊	😊	😊	😐	😐	😞
	adeguamento area produzione energia	potenziamento filiera legno	😊	😐	😊	😐	😐	😐	😊	😊
	aggiornamento previsioni produttive, zootecniche, agricole	riconoscimento di attività già insediate	😊	😊	😐	😐	😐	😐	😊	😐
AT attrezzature turistiche	aggiornamento previsioni alberghiere	riconoscimento di previsioni alberghiere completate o esistenti	😐	😐	😐	😊	😊	😊	😐	😐
	inserimento di area ricettiva all'aperto	realizzazione campeggio, spostamento pista sci, riduzione area sciabile, potenziamento ciclabile,	😞	😊	😐	😞	😊	😊	😐	😞
AS attrezzature e servizi	inserimento di aree per infrastrutture puntuali	realizzazione di biodigestore	😊	😞	😊	😞	😐	😐	😊	😞

VI viabilità e mobilità		riconoscimento centralina idroelettrica esistente	😊	😞	😊	😊	😊	😊	😊	😊
		lavaggio e rimessa dei mezzi di autotrasporto extraurbano	😞	😞	😊	😞	😊	😊	😊	😊
		rifacimento ospedale esistente	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	inserimento di aree per servizi puntuali	galoppatoio per cani	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
		manufatti accessori x sport	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
		bicigrill	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	aggiornamento previsioni per attrezzature e servizi	indicazioni per gestione volumetrie esistenti e destinazioni d'uso	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😞	😊
	aggiornamento delle previsioni dei piani attuativi	(PP1, P1PR, PP4, P8, V4, P22, P28,)	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	aggiornamento previsioni servizi	riconoscimento di funzioni già insediate	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	potenziamento viabilità 1°-2°-3° cat. esistente	rotatoria SP 213 Milon	😊	😞	😊	😊	😊	😊	😊	😊
		rotatoria SS 48 Cavalese ovest	😊	😞	😊	😊	😊	😊	😊	😊
		rotatoria SS 48 Cavalese est	😊	😞	😊	😊	😊	😊	😊	😊
		rotatoria SS 48 Cavalese sud	😊	😞	😊	😊	😊	😊	😊	😊
		rotatoria SP Marco	😊	😞	😊	😊	😊	😊	😊	😊
		rotatoria Podera	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
		rotatoria SP 240 Cermis	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
		via Lagorai	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
		via Conti Firmian	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
		zona ospedale	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
		vari tratti di viabilità urbana	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	stralcio previsioni	vari tratti di viabilità urbana	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😞
	inserimento viabilità di progetto	tratto Marco-Piera (Tesero)	😞	😞	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	viabilità ciclabile di progetto	tratto su SP 232 e zona stazione fondovalle	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
		tratto su SS 48 via Trento	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊

AM ambiente e paesaggio	aggiornamento delle previsioni dei piani attuativi	tratto su via Dolomiti								
		tratto Cavazzal Milon								
		tratto Pianrestel Milon								
		(PRA 1, PRA 4, PRA 6, PRA 8,)								
	adeguamento e precisazione tematismi PUP	PRA 7 Cermis (allineamento con le previsioni del piano attuativo)								
		aree silvo pastorali, reticolo idrografico, fasce protezione, tutela ambientale, ecc.								

4. VERIFICHE DI COERENZA

4.1 valutazione degli effetti sulla pianificazione provinciale

Per la verifica di coerenza fa riferimento al PUP. I temi di verifica hanno riguardato:

- il PGUAP (carta del rischio, del pericolo e carta dell'uso del suolo);
- il PUP (inq. strutturale, reti ecologiche, sistema insediativo, tutele paesaggistiche);
- la Carta delle risorse idriche;
- la Carta di Sintesi geologica

tema	AREE AGRICOLE DI PREGIO
carta	Bilancio aree agricole di pregio
verifica	In totale, il bilancio delle aree agricole di pregio della variante rispetto allo stato vigente è largamente positivo anche se con proporzioni variabili in rapporto alle diverse destinazioni urbanistiche. In totale, la variante incrementa le aree agricole di pregio di circa 6,6 volte rispetto al piano vigente con l'individuazione di 24 ha di nuove aree agricole di pregio contro una diminuzione di circa 3,6 ha. Le destinazioni di zona in cui il bilancio è nettamente positivo sono le attività economiche (incremento di 2 ha e nessuna diminuzione) e le aree ambientali (incremento di circa 19 ha, nell'area rurale terrazzata ad est della frazione di Masi). Circa un ettaro in diminuzione risulta dalla verifica del confine comunale, mentre poche centinaia di metri in diminuzione si registrano nelle aree destinate all'insediamento (aree residenziali e per attrezzature e servizi).
tavola	V.01

tema	PGUAP
carta	Carta del Rischio
verifica	Gli interventi previsti dal PRG si collocano per circa l'80% in aree a rischio trascurabile (R0) e per il restante 20% in aree a rischio moderato (R1) e rischio medio (R2). Vi è una sola eccezione con aumento della classe di rischio da moderato (R1) a elevato (R3) che interessa una porzione di superficie pari al 10% della variante RE.08. Tale variante tratta di un'area agricola in località Pian di Milon, a monte della strada di fondovalle, dove il 10% della superficie ricade in un'area a pericolosità media. Per effetto della modifica di USP ad area per residenza primaria, tale porzione di superficie aumenta la classe di rischio. Tuttavia, va considerato che la base cartografica non è aggiornata e che la situazione attuale, in quella zona, è molto diversa. La carta non riporta la strada di fondovalle e la classificazione di area a pericolosità moderata si riferisce ad un'area di esondazione del fiume Avisio che, con la realizzazione della strada stessa, è stata arginata. Si ritiene pertanto che in tal caso l'aumento di classe di rischio sia solo teorico.
tavola	V.02

tema	PGUAP
carta	Carta del Pericolo
verifica	La maggior parte degli interventi si colloca in aree d'insediamento consolidato o in adiacenza a zone insediate e ricadono in aree prive di penalità oppure a bassa pericolosità geologica. Si tratta infatti di interventi che agiscono sul

	tessuto insediato e riguardano funzioni tipicamente urbane quali la residenza, le attrezzature ed i servizi pubblici, il verde urbano. In questo contesto sono da segnalare due varianti: la variante RE.08 (frazione di Marco), posta in un'area priva di penalità ma adiacente ad un'area a moderata pericolosità e la variante RE.11 (loc. Pian di Milon) posta in parte in un'area a moderata pericolosità idrogeologica che tuttavia rappresenta una situazione precedente alla realizzazione della strada di fondovalle. Gli interventi che interessano aree esterne al tessuto urbano riguardano essenzialmente la viabilità, oppure sono relative ad infrastrutture tecnologiche di servizio ed ad attrezzature ricettive e sportive all'aperto. Anche questi interventi si collocano per la maggior parte in aree prive di penalità oppure a bassa pericolosità geologica. Da segnalare la variante AS.07 (area sportiva di Masi) relativa alla realizzazione di un'area a verde pubblico, posta in un'area a moderata pericolosità d'esondazione.
tavola	V.03

tema	PGUAP
carta	Carta del Valore dell'uso del suolo
verifica	Rispetto alla carta del valore d'uso attuale, maggior parte degli interventi previsti dalla variante al PRG ricade in aree residenziali (40%) oppure in aree agricole (24%). Gli altri interventi riguardano in proporzioni pressoché uguali (poco meno del 10%) aree ricreative, sciabili e destinate alla viabilità secondaria. Con la variante, il valore d'uso del suolo viene incrementato con un leggero aumento delle aree residenziali (45%) ed un aumento consistente delle aree ricettive (30%) e degli interventi relativi al miglioramento della viabilità comunale (17%). Una percentuale minore (3%) è relativa alla realizzazione di infrastrutture pubbliche (biodigestore, deposito autocorriere, spazi accessori alla centrale di teleriscaldamento). In termini di superficie interessata le modifiche più significative riguardano la variante AT.04a (loc. Baldessalon), relativa alla realizzazione di un campeggio (circa 5,8 ha), la variante AE.02 (a nord della frazione di Marco), relativa alla realizzazione di una struttura per la trasformazione e commercializzazione di prodotti agro-alimentari, la variante AS.02 (adiacente al campo di calcio) relativa alla realizzazione di un galoppatoio per cani, la variante AS.06 relativa alla realizzazione del deposito autocorriere (a nord della frazione di Marco). Tutte queste varianti comportano una modifica della destinazione d'uso attuale agricola in ricreativa e per servizi infrastrutturali.
tavola	V.04

tema	PUP
carta	Inquadramento strutturale
verifica	La variante nel suo complesso s'inserisce coerentemente all'impianto territoriale descritto dalla carta dell'inquadramento strutturale del PUP. Le varianti introdotte non interferiscono con gli elementi strutturali del territorio e risultano compatibili con la logica insediativa. Solo la variante VI.13, relativa alla realizzazione di un by-pass fra la frazione di Marco e l'area artigianale di Piera, attraversa un'area agricola di pregio generando un'interferenza di una certa rilevanza. Il by-pass ha la funzione di creare una connessione diretta fra la strada di fondovalle e la zona artigianale di Piera e di creare un collegamento breve per

	la stazione sciistica di Pampeago. Lo scopo è sgravare il centro di Cavalese dalla pressione del traffico passante di tipo presante verso Piera e di tipo turistico verso Pampeago. Dal punto di vista ambientale generale, tuttavia, la riduzione dell'area agricola di pregio è ampiamente compensata dal reperimento di nuove aree agricole di pregio.
tavola	V.05

tema	PUP
carta	Reti ecologiche
verifica	Non si rilevano particolari interferenze rispetto alle reti ecologiche segnalate dalla cartografia, né alla rete idrografica. Le aree soggette a modifica non interessano direttamente nessun'area ad elevata naturalità. Va tuttavia rilevato che le varianti AE.12a (aggiornamento normativo dell'area centrale di teleriscaldamento esistente), AS.02 (area ricreativa all'aperto), AS.01 (biodigestore) si trovano in adiacenza al SIC IT3120113 Molina-Castello. Rispetto alla carta delle reti ecologiche le varianti AS.18 (stazione di fondovalle della funivia Cermis) e AS.47a (verde attrezzato) ricadono entrambe in area di rispetto fluviale. Va tuttavia notato che la base cartografica non è aggiornata rispetto agli interventi di ricostruzione della funivia del 1998 che hanno comportato una deviazione del fiume.
tavola	V.06

tema	PUP
carta	Sistema insediativo
verifica	Le previsioni della VAR 2018 risultano complessivamente coerenti rispetto alla carta del sistema insediativo. Le modifiche da segnalare sono la già citata VI.13b, relativa al by-pass stradale che attraversa l'area agricola di pregio ad est di Marco, e la AS.01, relativa alla realizzazione del biodigestore, anch'essa insistente su un'area agricola di pregio. Le rimanenti aree del PRG invece non interessano alcun'area funzionale o reti per la mobilità o attrezzature di livello provinciale.
tavola	V.07

tema	PUP
carta	Tutele paesistiche
verifica	In considerazione che il territorio aperto è tutto soggetto a tutela paesistica, le aree di variante che interessano il territorio aperto (circa il 50%) sono tutte soggette a tutela paesistica. Fra queste, spiccano per ampiezza ed impatto le già citate AT.04a (loc. Baldessalon), relativa alla realizzazione di un campeggio (circa 5,8 ha), la variante AE.02 (a nord della frazione di Marco), relativa alla realizzazione di una struttura per la trasformazione e commercializzazione di prodotti agro-alimentari, la variante AS.02 (adiacente al campo di calcio) relativa alla realizzazione di un galoppatoio per cani, la variante AS.06 relativa alla realizzazione del deposito autocorriere (a nord della frazione di Marco). A queste si aggiunge la variante VI.13a relativa al by-pass stradale.
tavola	V.08

tema	CARTA DELLE RISORSE IDRICHE + RETICOLO IDROGRAFICO
carta	Carta delle Risorse idriche
verifica	Non vi sono interferenze di nessun tipo rispetto alla carta delle risorse idriche.
tavola	V.09

tema	CARTA DI SINTESI GEOLOGICA
carta	Carta di Sintesi geologica
verifica	Gli interventi di progetto e la maggior parte degli interventi di realizzazione e/o ampliamento di edifici residenziali o per servizi pubblici ricade in aree di controllo geologico, idrogeologico, valanghivo e sismico con penalità leggere o trascurabili (zona sismica 4) e per le quali non si evidenziano criticità. L'intervento relativo alla realizzazione del campeggio (AT.04a) ricade in un'area con penalità gravi o medie in adiacenza all'area ad elevata pericolosità idrologica del Rio della Roda. Uno studio geologico di dettaglio potrà evidenziare le eventuali opere necessarie per rendere compatibili gli interventi con il grado di pericolosità evidenziato dalla CSG. L'intervento relativo alla realizzazione del deposito autocorriere (AS.06) ricade per circa la metà in un'area con penalità gravi o medie. La variante AS.47a, che ricade in area ad elevata pericolosità idrologica è relativa all'adeguamento cartografico del parcheggio di fondovalle (non riportato sulla base cartografica).
tavola	V.10

tema	AA.PP: = AREE BOScate+ ALTA INTEGRITA +RL SIC ZSC ZPS
carta	Verifica aree AAPP e spazi aperti
verifica	V100 su base tematismi variante (5.000) La verifica mette in evidenza che le modifiche introdotte non interessano direttamente le aree protette. Si segnala tuttavia che le varianti AS.01, AS.02 e AE.12a sono adiacenti al SIC IT3120113 Molina-Castello e che la variante AT.04a comprende un'area a bosco che il piano attuativo corrispondente prescrive comunque di mantenere.
tavola	V.11

tema	TUTELA AMBIENTALE
carta	Verifica aree sottoposte a tutela PUP PRG vig/var
verifica	V100 su base tematismi variante (5.000) Non si evidenziano variazioni significative rispetto alla verifica rispetto alla carta delle tutele paesistiche del PUP, ma una maggiore precisazione dei limiti delle aree non soggette a tutela sulla base dello stato dei luoghi attuale.
tavola	V.12

tema	AA.PP: = AREE BOScate+ ALTA INTEGRITA +RL SIC ZSC ZPS
carta	Verifica aree AAPP e spazi aperti
verifica	V100 su base tematismi vigenti (10.000) La verifica evidenzia che la previsione di ampliamento del perimetro del piano di recupero ambientale PR a1 (area del crinale della Salera) non comporta alterazioni del quadro ambientale ed infrastrutturale esistente.
tavola	V.13

4.2 **valutazione degli effetti sulla pianificazione comunale**

Relativamente agli strumenti urbanistici di livello comunale, il PRG costituisce:

- variante generale al PRG vigente (2012) con effetto di revisione complessiva su tutta la pianificazione subordinata, fatti salvi i piani attuativi già approvati ed in regime di vigenza;

Il PRG agisce in modo integrato sia sugli edifici esistenti che sugli edifici di progetto, sugli spazi pubblici costruiti che sugli spazi aperti naturali, con l'obiettivo di raggiungere una valorizzazione complessiva dell'intero sistema ambientale e paesaggistico-insediativo.

Dal punto di vista strutturale, il PRG si compone sia di norme di attuazione che di cartografie di piano (che regolano sia gli interventi sul costruito che la destinazione d'uso delle superfici), sia di schedatura degli edifici esistenti (centro storico, edificio storico sparso, patrimonio edilizio montano) che regola gli interventi su ogni manufatto schedato. A ciò si aggiungono le indicazioni di progetto per le varie tipologie di piano attuativo che chiariscono gli obiettivi da perseguire negli interventi relativamente agli aspetti d'interesse pubblico per i manufatti edilizi e sugli spazi di relazione e d'uso comune.

4.3 **Verifica di assoggettabilità alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale/valutazione d'incidenza**

La l.p. n. 19/2013 e s.m. non individua direttamente le tipologie progettuali dei progetti di impianti, opere o interventi da assoggettare alle procedure di valutazione dell'impatto ambientale ma fa riferimento agli allegati III e IV alla Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", che individuano i progetti di competenza delle province autonome di Trento e Bolzano.

Rispetto all'elenco dei progetti ricompresi nell'allegato III del d. lgs. n. 152/2006 che sono direttamente soggetti a procedura di valutazione dell'impatto ambientale, **la variante al PRG non prevede alcun intervento direttamente soggetto a procedura di V.I.A..**

Rispetto all'allegato IV del d. lgs. n. 152/2006 che individua l'elenco dei progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità (screening), **la variante al PRG prevede i seguenti interventi sottoposti a procedura di screening:**

- by-pass stradale di collegamento fra la frazione di Marco e la zona artigianale di Piera [art. 7, lett. g) "*strade extraurbane secondarie*";
- campeggio in località "Al Baldessalon", sulla destra orografica del Rio della Ròda [art. 8, lett. q) "*terreni da campeggio e caravanning a carattere permanente con capacità superiore a 300 posti roulotte caravan o di superficie superiore a 5 ettari*".

Rispetto alla procedura di valutazione dell'incidenza ambientale, **la variante al PRG non interessa direttamente nessun sito appartenente alla rete Natura 2000.**

Va notato tuttavia che le varianti contrassegnate dalle sigle AS.01, AS.02 e AE.12a sono adiacenti al SIC IT3120113 Molina-Castello. Fra queste:

- la variante AE.12a, relativa alla centrale di teleriscaldamento esistente, è di tipo normativo e non introduce elementi di variazione significativa rispetto all'esistente;
- la variante AS.01, relativa alla realizzazione di un biodigestore al quale conferiscono i produttori agricoli di Cavalese, si trova a valle del SIC;

- la variante AS.02, relativa alla realizzazione di un'area a verde attrezzato (galoppatoio per cani, aula didattica per l'educazione ambientale, percorsi naturalistici, ecc.) si trova a monte del SIC.

In sede di progettazione definitiva, per gli interventi previsti dalle varianti AS.01 e AS.02, si ritiene opportuno effettuare la procedura semplificata di verifica preventiva d'incidenza dei progetti.

La tabella seguente riassume gli interventi previsti dalla variante al PRG che sono soggetti alle procedure di valutazione ambientale dei progetti, previste dalla normativa di legge.

PROCEDURA	COD.	PROGETTO	RIFERIMENTO NORMATIVO
V.I.A.		nessun progetto	<i>All.IV Dlgs 152/2006</i>
screening (ante V.I.A.)	VI.13a	by-pass stradale fra la frazione di Marco e la zona artigianale di Piera (Tesero)	<i>All.IV Dlgs 152/2006 strade extraurbane secondarie</i>
	AT.04a	campeggio in località "Al Baldessalon"	<i>All.IV Dlgs 152/2006 terreni da campeggio e caravanning a carattere permanente con capacità superiore a 300 posti roulotte caravan o di superficie superiore a 5 ettari</i>
verifica preventiva d'incidenza (ante VincA)	AS.01	biodigestore	<i>l.p. 11/2007, art. 39, c.1, lett. "b)"</i>
	AS.02	area a verde attrezzato	<i>l.p. 11/2007, art. 39, c.1, lett. "b)"</i>

5. PARTECIPAZIONE DEGLI STAKEHOLDER

Dopo la raccolta di un questionario relativo agli obiettivi generali del piano, distribuito nel 2013, e delle proposte collaborative di modifica puntuale, presentate dai singoli censiti e dai vari portatori di interesse, l'Amministrazione ha provveduto ad avviare una lunga fase di dialogo con i vari stakeholder socio-economici, e con i principali attori della scena urbana (APT, Magnifica Comunità, Bioenergia, ecc.). A tal fine è proseguito il confronto con le rappresentanze delle varie istituzioni, gli enti, le categorie economiche con responsabilità di gestione di questo territorio mettendo in atto un processo partecipativo per mettere a punto il modello condiviso dello sviluppo territoriale.

Sono stati organizzati alcuni incontri pubblici di presentazione degli obiettivi del PRG, seguiti da una serie di incontri individuali per l'ascolto dei portatori d'interesse (circa 25 incontri). Infine, a conclusione del processo di pianificazione, è stato organizzato un incontro informativo con tutti i consiglieri comunali per la presentazione e la discussione del PRG.

6. SINTESI

L'Amministrazione comunale con il PRG intende attuare le previsioni programmatiche definite ad inizio Legislatura.

Data la dimensione degli interventi previsti gli effetti prevedibili sul tessuto socio-economico sono tendenzialmente positivi e comunque tali da non creare alterazioni negative degli equilibri attuali.

Analogamente l'effetto sul sistema ambientale è da ritenersi positivo, in quanto una sola previsione supera le soglie di attenzione fissate dalla normativa di VIA, mentre il resto degli interventi previsti sono volti al contenimento del consumo di risorse naturali e di emissioni in atmosfera, nonché alla generale riqualificazione del sistema insediativo e paesaggistico dell'area.

Infine riguardo agli strumenti di pianificazione a scala territoriale, in assenza del Piano Territoriale di Comunità, viene preso come riferimento il Piano Urbanistico Provinciale, rispetto al quale nessuna delle previsioni del PRG risulta essere in contrasto, sia per ciò che riguarda il sistema insediativo-infrastrutturale che in riferimento al sistema delle tutele agricolo-paesaggistiche.

L'unico elemento di possibile contrasto è infatti relativo alle limitazioni di riduzione delle aree agricole di pregio in favore del soddisfacimento delle esigenze abitative (residenza primaria); tuttavia il bilancio elaborato evidenzia che a fronte di una riduzione di 2.375 mq, vi è un incremento pari a 4.500 mq. Pertanto tale contrasto risulta essere ampiamente compensato dalle misure introdotte a favore della difesa agricolo-paesaggistica, per non parlare della ridefinizione di tutti i perimetri delle aree agricole di pregio che porta ad incremento nominale pari a 202.000 mq.

Le misure che riguardano l'ampliamento della Sun degli edifici esistenti sono finalizzati a gestire i bonus volumetrici generati dal miglioramento delle prestazioni ambientali mentre gli interventi d'interesse pubblico mirano a risolvere alcune criticità dell'area evidenziate dalla matrice SWOT.

Conclusioni

A livello generale, non si ritiene che le modifiche introdotte con la presente VAR 2018, distribuendo in maniera diffusa gli effetti degli interventi su numerosi soggetti territoriali ed avendo ricadute positive anche sul resto della comunità, possano alterare gli equilibri socio-economici e paesaggistico-ambientali che il PRG vigente ha saputo sviluppare e orientare.

Anche dal punto di vista delle prestazioni ambientali si ritiene che siano salvaguardati da possibili conseguenze tutti gli aspetti rilevanti sul piano biotico e su quello abiotico.

La valutazione complessiva dello scenario previsionale del PRG ha inoltre permesso di selezionare quelle modifiche che meglio rispondono alle richieste del contesto, mantenendo nello stesso tempo un elevato livello di coerenza con le scelte di fondo ed una buona integrazione con la pianificazione sovraordinata.

A livello particolare, i due interventi maggiormente significativi dal punto di vista urbanistico ed ambientale sono soggetti a procedura di screening/VIA, mediante la quale sarà valutata nel dettaglio la compatibilità degli interventi e le misure di mitigazione sulla base di una progettazione definitiva.

Tutto ciò premesso, si ritiene che la variante al PRG corrisponda positivamente alle verifiche richieste dalla Rendicontazione Urbanistica.